



# Io prego per loro ...e offro

Anno 41°  
**n. 2**  
Dicembre  
2012

## FAMILIARI DEL CLERO

Piccola Opera Regina Apostolorum  
Via Curtatone, 6/A - 16122 Genova - Tel 010 870405  
Fax 010 8631941  
E mail: [opera.reginapostolorum@fastwebnet.it](mailto:opera.reginapostolorum@fastwebnet.it)  
Sito internet: [www.pora.it](http://www.pora.it)

Il mistero grande e affascinante del Dio con noi, anzi del Dio che si fa uno di noi, è quanto celebreremo nelle prossime settimane camminando verso il santo Natale. Durante il tempo di Avvento sentiremo la Chiesa che ci prende per mano e, ad immagine di Maria Santissima, esprime la sua maternità facendoci sperimentare l'attesa gioiosa della venuta del Signore, che tutti ci abbraccia nel suo amore che salva e consola.



Mentre i nostri cuori si protendono verso la celebrazione annuale della nascita di Cristo, la liturgia della Chiesa orienta il nostro sguardo alla meta definitiva: l'incontro con il Signore che verrà nello splendore della sua gloria. Per questo noi che, in ogni Eucaristia, "annunciamo la sua morte, proclamiamo la sua risurrezione nell'attesa della sua venuta", vigiliamo in preghiera.

La liturgia non si stanca di incoraggiarci e di sostenerci, ponendo sulle nostre labbra, nei giorni di Avvento, il grido con il quale si chiude l'intera Sacra Scrittura, nell'ultima pagina dell'Apocalisse di san Giovanni: "Vieni, Signore Gesù!" (22,20).

*Benedetto XVI*

## L'INCONTRO DI NOVEMBRE

L'incontro del 27 Novembre ha avuto come tema “Educhiamoci a vivere le relazioni con empatia e distacco”, partendo da un articolo della rivista Familiari del Clero dello scorso Giugno che la Dottoressa Claudia Ciotti, psicoterapeuta e collaboratrice della rivista, ha trattato ed elaborato.

Tale tema, ben esposto dalla Signora Brasca moglie del Diacono Luigi Brasca, ci ha fatto comprendere come l'empatia sia un sentimento d'affetto che proviamo dentro di noi e che ci porta a fare ogni cosa per compiacere la persona cara. Tutto ciò senza costringerla in una gabbia, ma piuttosto come stringendola a noi in un abbraccio per lasciarla poi libera di essere se stessa.

Empatia significa desiderare che l'altro sia veramente se stesso, anche *prendendo il largo* da noi, o semplicemente conservando spazi di riservatezza in cui noi non possiamo e non dobbiamo entrare.

E' altresì bello saper godere della comprensione e vicinanza umana di qualcuno che ci conosce e ci accoglie così come siamo.

Infine è necessario anche orientare questi sentimenti verso una vita cristiana con l'ascolto assiduo del Vangelo e con la preghiera costante: è solo così che io posso affidare l'altro a Gesù quando sento che devo lasciarlo essere ciò che

Lui vuole e ciò che l'altro è, senza che io debba essere coinvolto.

Al termine di queste nostre riflessioni è stata celebrata la S. Messa in ricordo di Cecilia Pozzi, di cui erano presenti i suoi familiari, ricordandola per l'affetto che ha sempre dimostrato ai Sacerdoti e a tutti noi, consapevoli che Dio la ripagherà di tutto il bene che lei ha sempre fatto.

*Anna*

## *Dammi Signore...*



"Signore dammi la forza di cambiare le cose che posso modificare e la pazienza di accettare quelle che non posso cambiare e la saggezza per distinguere la differenza tra le une e le altre."

"Dammi Signore, un anima che abbia occhi per la bellezza e la purezza, che non si lasci impaurire dal peccato e che sappia raddrizzare le situazioni.

Dammi un' anima che non conosca noie, fastidi, mormorazioni, sospiri, lamenti e non permettere che mi preoccupi eccessivamente di quella cosa ingombrante che si chiama 'io'.

Dammi il dono di saper ridere di uno scherzo, di saper cogliere le gioie della vita e anche di farne partecipi gli altri.

Signore dammi il dono dell'umorismo."

*Tommaso Moro 1587 - Preghiere della Torre*

# La parola della Presidente

Carissimi,

stiamo vivendo il tempo di Avvento.

Il mistero dell'Incarnazione, di cui facciamo fortemente memoria in Avvento e Natale, si inserisce perfettamente nelle prime frasi del Credo nel quale si professa la fede in un Dio Padre che va a cercare l'uomo e lo incontra nel mistero del proprio Figlio che proprio per questo prende la natura umana. Così la fede e l'amore si declinano con l'accoglienza.

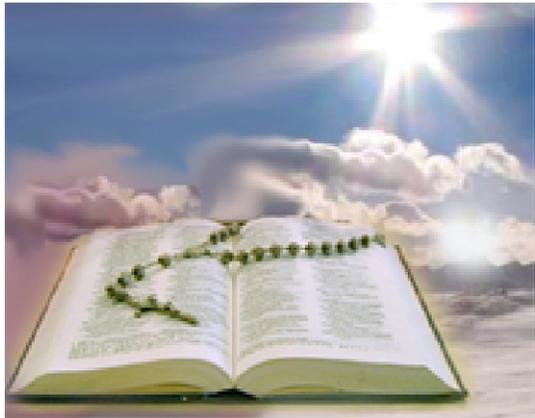
E' infatti il Figlio di Dio che si fa carne per farsi prossimo all'uomo, per farsi incontro ai poveri, agli ultimi, a tutti noi. Chi crede accoglie.

Viviamo allora questo Avvento e Natale in un modo particolare in questo Anno della Fede. Facciamo in modo che sia tempo di grazia, tempo di luce, tempo di risveglio della nostra fede.

Avvento significa attesa, ma anche silenzio, interiorità. Viviamo questa attesa in silenzio e preghiera condivisa con Maria.

Se ci saremo preparati bene nel silenzio, nella preghiera, nell'accoglienza di chi ci sta vicino e aspetta qualcosa da noi, Gesù ci abbraccerà, ci colmerà l'anima dei suoi doni, primo fra tutti la pace, poi la gioia e l'amore.

Abbracciati da Gesù sarà tutto più facile anche quello che sembra impossibile e impareremo da Lui l'arte più difficile: amare non a parole,



ma con i fatti e con tenerezza e potremo anche noi sentire con gioia le parole dell'angelo: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama".

In questo periodo abbiamo avuto l'ingresso di Mons. Guido Gallese divenuto Vescovo di Alessandria e di Mons. Luigi Palletti Vescovo di La Spezia, Sarzana, Brugnato.

Preghiamo per loro perché il Signore renda fecondo il loro nuovo ministero.

Sono stata all'ingresso di Mons. Palletti, domenica 2 dicembre.

Nella sua omelia, parlando dell'Avvento, ha detto che è il tempo della nostra santificazione. La vera novità per il cristiano è tenere fisso ogni giorno lo sguardo sul volto di Cristo.

Viviamo così l'Avvento, ha detto, e chiediamo a Maria che ci assista e ci guidi all'incontro di Gesù che viene.

Ricordiamoci allora, nella nostra preghiera, di questi due Vescovi insieme ai sacerdoti, seminaristi e alla richiesta di vocazioni.

**Il prossimo incontro sarà martedì 18 dicembre.** Siate puntuali perché la S. Messa inizierà alle ore 15,30 precise per impegni di Don Piero.

Dopo la S. Messa faremo un po' di condivisione sugli spunti che Don Piero ci darà nell'omelia sul Natale. A questa seguirà un momento di festa natalizia.

Venite tutti. Anche quelli che molte volte non possono, cerchino di essere presenti.

Durante l'incontro vi comunicheremo l'orario degli Auguri al Cardinale, lunedì 24 mattina.

Un augurio di buon Avvento e di un Santo Natale.

Vi saluto caramente, prego per voi e vi porto nel cuore.

*Luisamaria Casaretto*

# MI OFFRO A TE COME SONO

**E'** la mezzanotte di Natale. Il giorno proprio della celebrazione del Mistero, giorno tanto atteso e preparato nelle maniere più diverse, si chiude. Sono in cappella, solo, davanti al tabernacolo. Una fiammella fa pensare a Gesù vivo nel tabernacolo...

Risuona nel mio cuore il grido di un canto ripetuto tante volte e cantato a chiusura della giornata:

“Ecco il Messia, ecco il Messia e la Madre sua Maria...!”

Cerco di raccogliere nel cuore tutti e di offrirmi di nuovo con tutti al Padre, con l'assistenza di Maria. Ripenso a tanti propositi e guardo avanti: il Signore ha pure i suoi inviti sempre nuovi. Il Natale non ci ferma, ma ci invita a continuare il mistero della vita di Gesù Salvatore.

Sono lieto, innanzitutto, di testimoniare le meraviglie operate da Gesù ogni giorno e in questi giorni, meraviglie che vengono dal mistero dell'Incarnazione e riconducono al mistero di Gesù che continua in noi la sua vita e opera la salvezza e la santificazione; al mistero di Gesù che si fa uomo per dare a noi creature la capacità di partecipare alla vita di Dio.

Sono contento di dire a nome di tutti, quello che tutti possono e desiderano esprimere con me: la bontà di Dio che ama e fa crescere “in età, sapienza e grazia” i suoi figli.

Occorre, dunque, che accettiamo tutta la responsabilità del nostro posto e l'invito ad assumere le fatiche, le pene e le speranze di tutti.



Bisogna saper partecipare ai sentimenti e alla vita di tutte le persone con cui viviamo e che incontriamo con l'animo aperto ai sentimenti e alla vita di tutte le creature che sono nel mondo.

Vorrei parlare al cuore di ciascuno con una parola che riflette tutte le nostre personali disposizioni di fede, di fiducia, di impegno, di pace: Gesù!

Tutto questo ritrovo oggi nel mistero di Gesù: Dio prende un corpo come il nostro con la sua fragilità, coi suoi limiti, con le sue leggi di tempo, di spazio, di sviluppo... Dio fa una vita come la mia, come quella di ciascuno, con le sue incertezze, la sua provvisorietà, le sue difficoltà per farci partecipi della sua vita divina fino a fare di noi un corpo solo con Gesù! E per farci capire di godere più pienamente, per moltiplicare le nostre capacità ce la fa vivere in comunione: in comunione tra noi nel Figlio con la forza dello Spirito per giungere alla completa comunione col Padre.

Gesù, ti ringrazio e mi offro a te come sono, aiutami a distaccarmi da me per amare tutti in Te, sinceramente e con tutto l'amore possibile, col Tuo Spirito d'Amore, a camminare verso di Te più libero e più spedito.

Nella ricchezza dei doni di Dio attraverso Gesù ci sforziamo di scambiarci i piccoli doni e di farci più attenti allo Spirito per crescere insieme a gloria di Dio e a gioia di tutti.

Natale 1979

*(Riflessioni di un sacerdote nella Notte di Natale)*



# INCONTRO NATALIZIO

**Martedì 18 dicembre 2012**

alle ore 15,30 in via Curtatone, 6/A

## **L'incontro inizierà con la celebrazione della S. Messa**

Seguirà la condivisione di quanto ascoltato durante l'omelia  
e al termine ci sarà un momento di festa  
per il quale, come al solito, si può contribuire  
portando dolci, salatini o bibite.

Come ogni anno il dono natalizio che ognuna potrà  
liberamente portare  
sarà un'offerta per un'opera caritativa e un biglietto  
con una frase augurale  
da scambiare con i familiari presenti.

*Buon Natale e Buon Anno!*

*a tutti i Familiari  
e ai loro Sacerdoti,  
Diaconi permanenti  
e Seminaristi*

